

Il trend degli stipendi degli insegnanti della scuola statale (1995 – 2008)

Un quinto dello stipendio manca all'appello

Il potere d'acquisto delle retribuzioni dal 1995 a oggi segna un – 21%

Le retribuzioni degli insegnanti dal 1995 a oggi **hanno perso il 21 %** del loro potere di acquisto. E' questo uno dei dati che emerge dalla ricerca condotta dalla Uil Scuola sul trend degli stipendi dal 1995 a oggi.

Circa un quinto dello stipendio, dunque, manca all'appello se si mettono a confronto tre parametri:

+ 46% l'aumento delle retribuzioni nominali

+ 30% l'aumento dell'inflazione (indice Istat NIC s.t.)

+ 13% la crescita media delle retribuzioni reali

(il risultato a dicembre 2007 è di una perdita del potere di acquisto pari al 17%)

Dal **gennaio 2008**, senza rinnovo del contratto scaduto dal dicembre 2007, con gli stipendi fermi e l'inflazione in crescita di circa il 4%, la situazione peggiora e si ha un'ulteriore diminuzione delle retribuzioni reali di oltre il 4%.

Alzare il livello delle retribuzioni è questione centrale

L'andamento degli stipendi non ha coperto l'aumento del costo della vita certificato dall'Istat.

Un docente laureato di scuola secondaria di 1° grado (la ex scuola media), ma il trend è identico per tutte le tipologie di docenti, ha una retribuzione che in termini reali è regredita rispetto al potere di acquisto al 2002 se è all'inizio della carriera, il livello è quello del 1999 se ha 15 anni di anzianità, si riduce al livello del 2003 se sta per andare in pensione.

Il dato emerge confrontando gli indici relativi alle retribuzioni nominali, inflazione, retribuzioni reali.

Tab. 1: Retribuzione docenti scuola secondaria 1° grado

in valori nominali e valori reali (1995 = 100)

	indici										
	nomina le	inflazio ne	reale		nomina le	inflazio ne	reale		nomina le	inflazio ne	reale
	iniziale	ISTAT	iniziale		a 15 anni	ISTAT	a 15 anni		massi ma	ISTAT	massi ma
1995	100,00	100,0	100,00		100,00	100,0	100,00		100,00	100,0	100,00
1996	105,49	103,9	101,53		105,69	103,9	101,72		100,63	103,9	96,86
1997	110,07	105,7	104,13		110,27	105,7	104,32		104,99	105,7	99,33
1998	111,99	107,6	104,08		112,20	107,6	104,27		106,83	107,6	99,28
1999	116,53	109,3	106,61		116,40	109,3	106,50		110,57	109,3	101,16
2000	119,80	112,1	106,87		119,36	112,1	106,48		113,10	112,1	100,90
2001	127,53	115,1	110,80		128,02	115,1	111,22		121,14	115,1	105,24
2002	132,07	117,9	112,02		131,09	117,9	111,19		125,91	117,9	106,79
2003	136,99	120,8	113,40		135,00	120,8	111,76		129,88	120,8	107,51
2004	140,95	123,2	114,41		138,96	123,2	112,79		133,92	123,2	108,70

2005	144,51	125,3	115,33		139,24	125,3	111,12		137,31	125,3	109,59
2006	145,82	127,8	114,10		140,56	127,8	109,98		138,79	127,8	108,60
2007	151,73	130,0	116,72		146,48	130,0	112,68		144,43	130,0	111,10
2008	151,73	134,8	112,56		146,48	134,8	108,67		144,43	134,8	107,14
Elaborazione UIL Scuola											

L'anomalia della scuola: l'appiattimento delle retribuzioni Maggiore è anzianità minore è l'incremento del potere di acquisto

Il confronto dei livelli di retribuzioni, nominali e reali, mostra infatti una “forbice” tra anzianità iniziale e anzianità massima che permane praticamente inalterata negli anni.

La crescita delle retribuzioni, per i meccanismi di aumenti percentualmente uguali per tutte le anzianità, penalizza quelle più elevate, anche se l'introduzione della differenziazione per fasce d'età lavorativa della Retribuzione Professionale Docente ha lievemente attenuato il fenomeno.

Fig. 1: retribuzione docenti sc. sec. 1° grado

Dati 2008 della Ragioneria dello Stato: la retribuzione complessiva del personale della scuola è agli ultimi posti del settore pubblico

Dal **confronto con gli stipendi degli altri pubblici dipendenti**, elaborato sui dati 2008 della ragioneria Generale dello Stato, si evince che la “retribuzione complessiva” è fra le più basse di tutti i comparti del Pubblico Impiego: se si considera che almeno il 75% della categoria è rappresentato da personale laureato, il dato risulta ancor più eclatante.

La voce relativa alla media dei compensi accessori pro-capite, poi, è la più bassa in assoluto: addirittura meno della metà del compenso medio rispetto a tutte le categorie del pubblico impiego.

Tab. 2: La busta paga dei pubblici dipendenti

	stipendio	straordinari e accessorio	retribuzione complessiva
Magistratura	102.572	12.074	114.646
Carriera prefettizia	58.104	21.720	79.824
Carriera penitenziaria	38.975	35.339	74.314
Carriera diplomatica	58.229	13.426	71.655
Presidenza consiglio ministri	26.492	17.462	43.954
Università	34.660	6.534	41.194
Enti di ricerca	34.020	6.589	40.609
Forze armate	24.726	10.895	35.621
Servizio Sanitario nazionale	27.559	7.858	35.417
Enti Pubblici non economici	23.817	11.473	35.290
Corpi di polizia	20.867	13.475	34.342

Agenzie fiscali	21.168	12.518	33.686
Regioni a statuto speciale	24.985	5.165	30.150
Monopoli e aziende autonome	20.318	8.340	28.658
Scuola	24.166	3.400	27.566
Regioni ed autonomie locali	21.462	5.823	27.285
Ministeri	20.543	5.985	26.528
VALORE MEDIO	24.551	6.927	31.478
Fonte: Ragioneria generale Stato, 2008 Elaborazione UIL Scuola			

Retribuzioni e crescita economica del Paese Non crescono, anzi diminuiscono, anche quando c'è sviluppo

La ricerca Uil Scuola mette in relazione i livelli retributivi e l'andamento del Prodotto Interno Lordo (PIL). Logica vorrebbe che la redistribuzione della ricchezza prodotta dal Paese, misurata dal PIL, dovrebbe riflettersi anche sulla scuola nell'anno immediatamente seguente alla sua rilevazione.

Solo per il biennio economico 2001-2002 c'è stato un significativo aumento retributivo, quando, con un accordo governo-sindacati, si prese a riferimento anche la crescita del PIL per determinare l'ammontare finanziario destinato al rinnovo contrattuale del comparto scuola, e l'operazione ha avuto un effetto di trascinamento nel biennio successivo.

Insomma, il trend degli ultimi anni (dati Istat) mostra che il personale della scuola non ha beneficiato, in termini di crescita delle retribuzioni, dei momenti di sviluppo, con un Paese a PIL crescente. Con il rallentamento del PIL, e attualmente, in assenza di rinnovo contrattuale, la situazione è diventata ancor più critica.

Si spende poco per l'istruzione: 4,9% del PIL Dagli anni '90 un costante calo di investimenti

Passando alle spese per l'istruzione in rapporto al PIL, dal confronto storico tra i dati italiani e quelli OCSE si vede come nei primi anni '90 si siano invertite le relazioni di grandezza, che vedevano allora l'Italia investire in istruzione più della media OCSE. Dalla fine degli anni '90 il calo di investimenti italiani si è stabilizzato restando sempre al di sotto del trend dei Paesi OCSE.

Se poi osserviamo l'andamento indicizzato della variazione di spesa negli ultimi anni di confronto disponibili, a fronte di un incremento costante nel tempo dell'indice OCSE abbiamo una sostanziale stabilità, tendente al ribasso, dal dato relativo alla percentuale di PIL italiano finalizzato all'istruzione.

Dal PIL pro capite un indicatore comparativo del tenore di vita Gli insegnanti italiani in fondo alla classifica (al 20 posto su 28 nazioni)

Sempre in tema di PIL, molte istituzioni, come Eurostat ed OCSE, prendono a riferimento il **PIL pro capite** come elemento di comparazione delle retribuzioni: questo indicatore, ottenuto dividendo la ricchezza di ogni nazione per il numero dei suoi cittadini, rappresenta un indice obiettivo del tenore di vita dei cittadini di ogni Paese, ma è anche correttamente utilizzato per la comparabilità del livello di vita tra un Paese e l'altro. In estrema sintesi si può affermare che questo indice fotografa la considerazione sociale che ogni Paese assegna alle retribuzioni misurate.

Le retribuzioni dei docenti italiani a metà carriera (nella tabella il dato relativo ad un docente di scuola media con 15 anni di anzianità di servizio) si situano su un livello medio basso, molto al di sotto della media OCSE, che comprende anche Paesi molto lontani dal nostro per storia e cultura ma anche al di sotto della media dei Paesi dell'Europa a 19 Stati (non considerando, cioè, gli ultimissimi "ingressi" nell'Unione).

Tab. 3: rapporto tra retribuzione dei docenti a 15 anni e PIL/pro capite

		2,5	5
Turchia		2,3	3
Corea		1,6	8
Svizzera		1,6	6
Germania		1,6	2
Portogallo		1,5	6
Giappone		1,5	2
Spagna		1,4	7
Scozia		1,4	2
Nuova Zelanda		1,3	3
Inghilterra		1,3	1
Olanda		1,3	0
Australia		1,2	6
Lussemburgo		1,2	4
Belgio (Fl)		1,2	3
Finlandia		1,2	0
Irlanda		1,1	9
Belgio (Fr)		1,1	9
Rep. Ceca		1,1	4
Danimarca		1,1	4
Italia		1,1	3
Austria		1,1	1
Francia			

Grecia	1,0 6
Stati Uniti	0,9 8
Svezia	0,9 8
Ungheria	0,8 9
Islanda	0,7 5
Norvegia	0,7 4
Media dell'OCSE	1,3 0
Media dell'UE-19	1,2 5
Elaborazione UIL Scuola su dati OCSE (Regards sur l'éducation 2007)	

**Un insegnante tedesco guadagna il doppio di un insegnante italiano.
Un insegnante spagnolo guadagna una volta e mezzo.**

Un altro tipo di misurazione internazionale delle retribuzioni, adottato dall'OCSE da molti anni, è la **misurazione delle stesse in dollari USA corretti con gli indici di Parità di Potere di Acquisto (PPA)** elaborati in funzione dell'acquisto dello stesso paniere di beni e servizi in tutti i Paesi. Si tratta di un indice molto complesso, che comunque risente delle problematiche relative alla scelta del paniere di riferimento per tutti i Paesi, che presentano differenze enormi sia nella fruizione/pagamento dei servizi che negli stili di vita e quindi nelle abitudini di acquisti/spese. E infatti, recentemente, il metodo basato sulla parità del potere d'acquisto è stato abbinato all'indicatore più articolato che considera PIL/ procapite/parità di potere d'acquisto.

Tab. 4: Retribuzioni degli insegnanti di sc. sec. 1° (in dollari americani convertiti in base agli indici di Parità di Potere di Acquisto - PPA)			
	sec. 1° grado		
	iniziale	a 15 anni	massimo
Lussemburgo	70.908	88.634	123.187
Svizzera	46.751	60.061	72.706
Corea	30.058	51.516	82.790
Germania	41.630	51.240	53.493
Scozia	30.213	48.205	48.205
Giappone	25.593	47.855	61.054
Irlanda	28.198	46.709	52.930
Olanda	33.298	45.960	51.207
Australia	31.092	44.526	44.526
Inghilterra	29.992	43.835	43.835
Spagna	35.840	41.588	51.904
Stati Uniti	32.225	41.090	m
Belgio (Fl)	29.270	41.007	50.001
Belgio (Fr)	27.865	39.335	48.190
Danimarca	34.517	38.911	38.911
Austria	28.379	38.805	56.139
Fianlandia	32.273	38.159	38.159
Nuova Zelanda	19.071	36.894	36.894
Norvegia	31.382	35.058	39.044
Francia	25.711	33.723	48.692

Portogallo	19.704	32.275	50.634
Italia	26.108	31.917	39.135
Svezia	26.756	31.585	36.153
Grecia	25.823	31.439	37.772
Islanda	24.134	27.295	31.925
Rep. Ceca	18.654	24.423	29.078
Ungheria	11.818	15.622	20.682
<i>Media OCDE</i>	29.772	40.322	48.983
<i>Media UE-19</i>	30.366	40.177	48.332

Elaborazione UIL Scuola su dati OCSE (Regards sur l'éducation
-2007)